

ACADEMY AWARDS 2009



Foto Ansa

Il miracolo Gli amici e vicini dell'attore-bimbo di «The Millionaire» seguono la cerimonia degli Oscar in tv

→ **The Millionaire** Non racconta la realtà del Paese, ma piace perché è un prodotto meticcio

→ **Otto statuette** Torna in sala: corretto l'errore di doppiaggio che aveva danneggiato i musulmani

Zio Oscar corre in India ma gira a largo da Bollywood

Otto statuette: «The Millionaire» ha fatto il pieno. Ma attenzione, NON è un film sull'India e non è stato girato a Bollywood (anche se ha le «stimate» di Bollywood). Ma piace: proprio perché è un prodotto meticcio.

ALBERTO CRESPI

ROMA
spettacoli@unita.it

The Millionaire ha trionfato agli Oscar. E partiamo da un «caso» che tanto caso non è: all'inizio di febbraio, in Italia, ci si rese conto che il film era uscito con uno stralcione non da poco. Nella scena in cui viene uccisa la mamma del

protagonista Jamal, si vede un gruppo di fanatici assalire la donna e altri poveracci in una bidonville: nella versione originale gli assassini gridavano «They are muslims, get them!» («sono musulmani, prendeteli!») qualificandosi automaticamente come estremisti indu; nel doppiaggio italiano il grido era stato trasferito alle vittime e trasformato in «Sono musulmani, scappiamo!». Diversi musulmani italiani avevano protestato. Ieri la Lucky Red – che distribuisce il film in Italia – ha annunciato che venerdì *The Millionaire* torna nei cinema con 130 copie nuove di zecca dove il doppiaggio della sequenza è stato rifatto (le versioni tv e homevideo erano già state sistema-

te). Potrete rivedere il trionfatore dell'Oscar nella versione «religiosamente corretta»: Jamal e i suoi familiari sono musulmani, gli assassini della madre induisti.

UNA STORIA CON LA MORALE

Questa piccola storia italiana ha una morale: sappiamo davvero poco dell'India, e ne sapremo ancora meno in futuro se pensiamo che *The Millionaire* rappresenti quel sub-continente in maniera realistica. In realtà il film di Danny Boyle è circondato da un equivoco: che sia il primo «film di Bollywood» a vincere l'Oscar. La verità, come spesso accade, ha due facce. Da un lato la valanga di premi che sta sommergendo la

pellicola da mesi è una forte apertura di credito allo stile che caratterizza Bollywood: per la prima volta quel modo di far cinema, estremo e variopinto, «esagerato» e apparentemente ingenuo (in realtà assai sofisticato), viene sdoganato e proposto al pubblico occidentale. Ma dall'altro lato *The Millionaire* non è «un film di Bollywood» per motivi oggettivi: è finanziato con soldi britannici e americani, è scritto e diretto da inglesi, non è interpretato da attori appartenenti al rigidissimo star-system «bollywoodiano» – con l'eccezione di Amitabh Bachchan, il divo al quale il piccolo Jamal chiede l'autografo costi quel che costi. Bachchan, classe 1942, è un signore